

PER I NOVANT'ANNI DI EGEO MANTOVANI

Egeo pare che ci sia da sempre. Ma siccome quel che conta è il suo modo di stare in mezzo alla gente e dentro alle cose, così vitale, curioso, generoso, fargli il conto degli anni è l'ultima cosa che viene in mente a chi ha la fortuna di incontrarlo e, magari, percorrere un tratto di cammino con lui.

Tuttavia, un pò come al biliardo, in una vita ci sono punti che quando li segni ti danno una soddisfazione maggiore, fanno scattare un di più. Ci sembrano così i novant'anni raggiunti oggi da Egeo, che li presidia con la grinta e la soddisfazione di uno che non potrebbe dire altro che sì, ne valeva la pena, di viverla così un'esistenza.

Nato a Soliera (Modena), in Borgata Limidi il 12 luglio 1921, Egeo Mantovani è tra i molti giovani soldati che l'8 settembre 1943 decidono, spesso più d'istinto che guidati da autentica consapevolezza, di provare a cercare un modo più degno di essere persone. Sale con altri in montagna e inizia la stagione della Resistenza, del riscatto, del sogno di futuro. Non senza asprezze e combattimenti, che vedranno la sua Brigata impegnata a Carpi e nei territori adiacenti.

Conquistata la Liberazione, il lavoro lo porta altrove dalla terra in cui è nato. Si trasferisce a Sesto San Giovanni, il luogo operaio per antonomasia, prossimo a Milano e qui, nel settembre 1946 entra in fabbrica, alla Magneti Marelli. Vi resterà ininterrottamente fino all'agosto del 1981, compiendo tutto il percorso di crescita professionale e, ancor più significativamente, umana e politica.

Protagonista tenace di tutte le battaglie per il lavoro e i diritti, capace di trasmettere motivazioni, nonché di operare per coinvolgere e far partecipare, dal 1954 è eletto in Commissione Interna e, di incarico in incarico, si troverà a gestire relazioni e ruoli di coordinamento sindacale estesi alle rappresentanze delle altre sedi della Magneti Marelli presenti in numerose province italiane.

Maturati abbondantemente i requisiti per andare in pensione Egeo, ancora una volta, non smentisce il suo impegno: sceglie di restare un ulteriore anno quale Presidente del Centro culturale dei lavoratori, procrastinando l'addio alla "sua" fabbrica fino all'ottobre 1982.

Da quel momento la passione ha altre strade da percorrere, prima fra tutte la dedizione all'ANPI. Anche qui, fa e ottiene risultati: sposa con convinzione e operosità la Nuova Stagione dell'Associazione, stimola il tesseramento in tutto il territorio della provincia di Monza e Brianza, l'apertura di nuove sezioni e la messa in cantiere di iniziative importanti, sia per quanto riguarda la testimonianza di una Memoria - quella della Resistenza e della guerra di Liberazione - ancora così palpitante, sia per fondare le ragioni di nuovo e progressivo impegno per l'effettiva partecipazione e consapevolezza dei cittadini, donne e uomini liberi e di pari dignità, alla vita democratica.

Oggi Egeo ha passato il testimone ed è Presidente Onorario dell'ANPI della sua provincia.

Ma il privilegio più autentico è il nostro che, ascoltandolo, non possiamo che riconoscerci ammirati per la sua passione e il suo continuare a guardare avanti con ostinata speranza.

Antonio Pizzinato

Presidente Onorario ANPI Regionale Lombardia

Milano, 11 luglio 2011